L'INIZIATIVA Arriverà a fine mese

George d'Asburgo in visita nel Feltrino

Prende il posto del padre Otto

Feltre

L'arciduca Otto d'Asburgo rinuncia alla visita nel Feltrino: al suo posto manderà il figlio,

George d'Asburgo, anch'egli arciduca, e nipote dell'imperatore Carlo I. L'età e le condizioni attuali non permettono al figlio dell'imperatore austriaco di scendere nel territorio feltrino, dopo diversi mesi di trattative e programmazioni. Di per sè le manifestazioni di accoglienza programma marranno le stes-

Il figlio George, presidente della Croce Rossa ungherese e ambasciatore d'Ungheria presso la Comunità Europea, visiterà Feltre, sul cui Palazzo Guarnieri è posta la targa "Karl Platz", in onore del nonno. in ricordo del breve soggiorno che l'imperatore fece nel palazzo storico, Pedavena, con la visita

alla birreria, il Museo del Piave a Caorera, e Cesiomaggiore, in cui da tempo si ipotizza la visita di un discendente degli Asburgo, dato che, nella frazione di Marsiai, si trova la casa natale di una delle balie che si occupò dell'infante Otto d'Asburgo. Secondo i promotori dell'iniziativa, il centro studi

> "Beato Carlo I" di Feltre, la visita di George d'Asburgo rappresenterà comunque evento per il Feltrino, vista l'importanza che lo stesso ha assunto a livello europeo, con la sua carica di ambasciatore. Il Comune di Feltre si prepara quindi alla venuta del figlio di Otd'Asburgo: quest'ultimo era stato l'anno scora Cortina d'Ampezzo (nella foto), e il suo soggiorno era stato molto seguito dagli appassionati, tanto che nelle scorse settimane è stato pubblicato anche un volume fotografico che racconta l'avvenimento. Anche Feltre avrebbe potuto vestirsi a festa per questa visita, ma il viaggio, per il fi-

to troppo lungo. E così, a farne le veci, ci sarà il figlio, e Feltre saprà dargli il benvenuto.

Andrea Dassie

glio dell'impera-

tore, sarebbe sta-



L'arciduca visiterà la città ma sono previste tappe anche a Cesiomaggiore, in Birreria Pedavena e al Museo della Grande Guerra di Caorera TARGA NEL MUSEO DEL PIAVE IN ONORE DELL'ARCIDUCA GEORG D'ASBURGO:

GEORGIO NEPOTI BEATI CAROLI I IMPERII ROMANI SANCTI OMNIUM HEREDI BONORUM

Caorera a.d. III Kal. Aug. A.D. MMVI

(Traduzione)

A GIORGIO NIPOTE DEL BEATO CARLO I EREDE DEL PATRIMONIO DEL SACRO ROMANO IMPERO

Caorera, 30 luglio 2006

IL GAZZETTINO

Venerdì 7 luglio 2006

PERTES DI AUREA

Borsa di studio sulla Grande guerra intitolata a Colognese

Montebelluna

L'associazione museo del Piave presieduta da Diotisalvi Perin indice un concorso a premi annuale per tesi di laurea in lingua italiana che abbiano oggetto la Grande Guerra 1914-1918. Il premio è dedicato all'indimenticato Vincenzo (Renzo) Colognese personaggio storico di Montebelluna da poco scomparso.

Renzo Colognese è stato per la città di Montebelluna un personaggio unico, un vero simbolo. Promotore di varie iniziative culturali è stato tra le altre cose il creatore del gruppo folcloristico "I Mercanti dogali", il fondatore del rugby Montebelluna dopo un trascorso da giocatore nel Faema Treviso e il presidente del gruppo speleologico Bellona. Attivissimo in vari settori e titolare di uno storico negozio di calzature in centro a Montebelluna, Renzo Colognese era stato anche l'ideatore e il promotore della realizzazione del museo del Piave che ha seguito con grande cura ed impegno. Il primo premio consiste nella somma di 600 euro; a seconda del numero di lavori pervenuti potrà essere previsto un secondo premio di 250 euro. La commissione giudicatrice sarà composta da Diotisalvi Perin, presidente dell'associazione Museo del Piave, da Nerio De Carlo esperto qualificato della Grande Guerra, da don Luigi Dalla Longa e Paolo Colognese consiglieri dell'associazione del Museo. I lavori dovranno essere presentati entro le 12 del 15 novembre.

Corriere delle Alpi MARTEDÌ 28 MARZO 2006

Giovedì in sala Ocri dibattito e proiezione di un filmato

La città ricorda Marco d'Aviano difensore dall'invasione turca

FELTRE. A trecentoventi-tre anni dalla battaglia di Vienna Feltre ricorda il Beato Padre Marco D'Aviano, strenuo difensore dell'Europa contro l'invasione turca. Un eroe di fine Seicento, più volte venuto in contatto con Feltre e dintorni nel corso della sua vita. A testimoniarlo anche una lettera datata 1685 con cui l'allora vescovo di Feltre, Antonio dei Conti di Polcenigo e Fanna, raccomandava al carismatico religioso un gruppo di giovani donne feltrine durante un pellegrinag-gio a Oderzo nel Trevigiano.

L'evento culturale, voluto dal Centro studi Beato Carlo I e dai comitati "Imprenditori veneti Piave 2000" e "Padre Marco D'Aviano", si terrà in sala Romano Ocri giovedì al-

Nel corso della serata sarà presentato il libro di Erich Feigl "Mezzaluna e Croce Marco D'Aviano e la salvezza d'Europa". Dell'introduzione se ne occuperanno Diotisalvi Perin, direttore del Museo Del Piave, e Nicolino Pertile, presidente del Centro Studi Beato Carlo I, mentre relazionerà il noto germanista Nerio De Carlo.

Dal canto suo, Don Brunone De Toffol, coordinatore per la diocesi di Vittorio Veneto e parroco di Trichiana, tratterà della presenza del Beato nei nostri territori.

Sarà proiettato un filmato sulla vita di Padre Marco "Una battaglia per Vienna" sempre del regista e autore viennese Erich Feigl. (cr.ar.)





Traduzione dell'articolo del 2 aprile 2006

ESORDIO DELLA BANDA "IMPERATORE CARLO" DEGNA DELL'IMPERATORE

Bressanone s'inchina al Beato Imperatore Carlo. Otto von Habsburg, insieme al Comandante degli Schützen Paul Bacher e al Maggiore Circondariale, ha partecipato ieri alla funzione commemorativa in onore di suo padre.

Bressanone. "Questa ricorrenza e questa musica sono degne di mio padre e della città di Bressanone". Otto d'Asburgo ha ringraziato in maniera molto commossa la città di Bressanone per l'84° anniversario della morte dell'Imperatore Carlo.

La messa è stata celebrata nel duomo di Bressanone dal Decano Capitolare Ivo Muser. Hanno concelebrato Josef Gelmi e il Cappellano Regionale degli Schützen Paul Rainer. La banda cittadina di





Bressanone, diretta dal Maestro Guenther Klausner, ha suonato per la prima volta la festosa "Musica dell' Imperatore Carlo". Tale opera era stata commissionata al compositore di Innsbruck Hermann Pallhuber dagli Schützen del circondario di Bressanone e avrebbe dovuto essere suonata due anni fa in occasione della Beatificazione dell'Imperatore Carlo.

Nel suo discorso nella piazza del Duomo, Otto d'Asburgo ha accennato anche alle "gravi difficoltà che ci attendono. Emergono infatti attacchi contro la propria terra, la fede, la tradizione". Un esempio sarebbe rappresentato dalla Costituzione Europea, nella quale manca qualsiasi riferimento a Dio. Hanno partecipato alla festa numerosi ospiti d'onore come i Sindaci Albert Puergstaller (Bressanone) e Arthur Scheidle (Chiusa), l'Europarlamentare Michl Ebner, il Deputato Hans Widmann e i Deputati regionali Walter Baumgartner e Pius Leitner. C'erano inoltre gruppi folcloristici e una rappresentanza giunta dalla Slovenia. Per quest'ultima presenza il figlio dell'Imperatore ha manifestato particolare soddisfazione.